

**3° TAPPA del Cammino Sinodale Quaresimale in Parrocchia
domenica 26 marzo 2017**

"La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi". (E.G. n. 24)

“La quotidianità, cioè la vita nelle sue espressioni più semplici e feriali deve entrare dentro al momento celebrativo per trasformarsi in offerta al Signore. La celebrazione non è altro dalla vita; se non c'è vita non c'è una vera Messa viva, rischia di essere un solo un dovere e un abitudine vuota. Occorre evitare la separazione tra culto e vita per attingere alla fonte della liturgia una cultura della condivisione e un vero slancio missionario. Il crocifisso-risorto nutre con la parola e il pane dell'eucaristia la nostra vita e ne fa dono per gli altri.

Lo stile della celebrazione deve esprimere l'atteggiamento di Dio che accoglie, ama, perdona e guida i suoi figli. La bellezza delle liturgie non consiste nelle nostre aggiunte, nei protagonismi, ma nell'esprimere attraverso gesti e simboli il Dio che ci accoglie, ci ama e ci guida.

Non esiste un metro per controllare la qualità delle nostre liturgie: ma si possono vedere i frutti di una vera celebrazione nella crescita nel dono di sé, nella testimonianza gioiosa, nell'annuncio della speranza e nella carità fraterna.

***(don Pietro Giuseppe Scotti, Vicario Episcopale per
l'Evangelizzazione)***

Dopo la lettura, illuminati dalla nostra esperienza, siamo chiamati a rispondere alla seguente domanda:

Quali sono gli elementi di gioia e di fatica delle nostre Messe domenicali? Come renderle più "fruibili" a tutti così

che per tutti siano spazio di incontro con il Signore e con la Sua Chiesa?

Sintesi Relazioni della 3° Tappa dai vari Gruppi

- **Sarebbe molto importante non perdere di vista il fatto che alla Messa noi andiamo per ricevere il Pane della Parola e il Pane dell'Eucarestia ma anche per ricevere e dare il Pane dell'amicizia: quando noi entriamo in chiesa per la Messa non possiamo non guardarci attorno e rivolgere il nostro sorriso , il nostro saluto e le nostre parole a chi abbiamo accanto. Dobbiamo sforzarci di vedere una persona che arriva sempre sola o un'altra che ritorna dopo tanta assenza, o ancora un'altra per la quale il nostro saluto può essere l'unico della giornata. Questo è vivere la Messa: ricevere per poi donare!**
- **Nella Messa ogni singola persona è importante, che abbia pochi giorni o cento anni; ognuno deve sentire che quella Messa è per lui o per lei: sappiamo fare così? Sappiamo fare spazio a tutti e rendere partecipi tutti? Cosa possiamo fare perché ognuno a Messa senta di essere importante? Occorre quindi fare attenzione ai piccoli, agli adulti, agli anziani, ai soli e anche agli adolescenti che sono in un'età molto difficile, serve "un'esca" per attirarli e coinvolgerli.**
- **Durante la Messa i bambini siano maggiormente coinvolti...**
- **A volte noi viviamo la Messa come un'abitudine, e i vari momenti ci passano così senza renderci conto, a volte in modo scontato; finita la Messa si scappa via subito senza neanche aspettare che il coro abbia finito di cantare. Ma è una responsabilità di tutti invece riscoprire la bellezza e il valore della Messa.**
- **La Messa noi non dobbiamo inventarla, la Messa c'è già, però va partecipata. Non dobbiamo dire "andiamo a Messa" ma "partecipiamo alla Messa". Da un lato vorremmo coinvolgere più persone con piccoli incarichi e servizi, ma a volte si fa fatica anche a trovare tre persone per le letture.**
- **Ci sono parrocchie in cui il parroco o i diaconi stanno alla porta quando le persone arrivano per la Messa per accoglierle e salutarle.**
- **A volte succede di partecipare a Messe celebrate da sacerdoti che sembrano dei "mestieranti" e questo fa male.**
- **Facciamo fatica a vivere la chiesa come la casa tra le nostre case e sentirla come "casa nostra"; entriamo, assistiamo alla Messa e poi via. Invece dovremmo andare lì per ricaricarci, come i carillon che, finita la carica, vanno ricaricati. Così avremo la spinta per poi andare a portare Gesù nella vita, perché la celebrazione della Messa non è altro dalla vita.**
- **In altre realtà, come per es in Africa o nelle celebrazioni delle comunità evangeliche come quella che abbiamo conosciuto noi, le celebrazioni**

durano anche tre o quattro ore, perché sono proprio feste di gioia. Anche noi dovremmo imparare ad essere gioiosi e a portare questa gioia fuori dalla Messa perché noi crediamo in un Signore che è morto ma che poi è risorto! Questa è la nostra gioia! Dovremmo far venire l'acquolina in bocca a chi ci incontra!!!

- **A volte vorremmo che la Messa durasse meno che si può, che fosse veloce, mentre poi ci sono altre cose nella nostra vita per le quali siamo disposti a spendere molto di più del nostro tempo: questo ci deve far riflettere.**
- **Le preghiere dei fedeli dovrebbero essere più pubbliche, fatte con il maggiore contributo di tutti, perché si cresce nel sentire le necessità gli uni degli altri. Si potrebbe pensare ad una cassetta della posta, in chiesa, dove mettere le intenzioni o le necessità delle persone.**
- **Oltre che preghiere di richiesta dovrebbe essere lasciato uno spazio di lode al Signore perché ha ascoltato le nostre preghiere, un ringraziamento a Dio per i suoi doni.**
- **Occorre seminare, per il futuro dei nostri giovani. Occorre maggiore attenzione alle loro necessità. Come fare sì che il messaggio cristiano arrivi ai nostri giovani.**
- **Sarebbe necessario un repertorio consolidato di canti che possa fare emergere il bello e il vero della liturgia.**
- **E' inoltre venuta fuori l'esigenza, durante le nostre celebrazioni, di spiegare quello che si sta facendo. Anche solo 2 minuti, ma dare qualche spiegazione in più.**
- **Un altro aspetto riguarda l'entrata in chiesa. C'è un clima freddo, poco accogliente. Come fare sì che chi entra in chiesa la domenica si senta accolto con calore?**
- **E' stata evidenziata una certa fatica nel seguire alcune parti della Messa, soprattutto quelle di passaggio tra un momento e l'altro. "L'introduzione, l'offertorio... è un italiano di altri tempi... sembra che non c'entrino nulla con la mia vita e la mia fede"...**
- **Durante la distribuzione dell'Eucaristia tutti dovrebbero mettersi in fila davanti al prete o al ministro straordinario e, se non si può ricevere la Comunione, ricevere una benedizione.**
- **Un momento pre Messa dove si legge e focalizza il vangelo per una maggior comprensione e condivisione.**
- **Ottimo l'evidenziare sul presbiterio con "coreografie" diverse, i diversi Tempi Liturgici.**

